

Filosofia

Giovedì 18 Gennaio in classe nostra è venuta Ingrid, per la nostra prima lezione di filosofia.

Dopo le presentazioni, ha iniziato a parlare facendoci comprendere che per comunicare in modo proficuo si devono rispettare delle regole essenziali che sono: alzare la mano per chiedere la parola; non essere precipitosi; non alzare la mano quando qualcuno sta già parlando; ascoltare gli altri ma anche sé stessi. All'inizio faticavamo ad accettare la regola di non alzare la mano quando qualcuno già parlava, ma poi ci ha spiegato che ciò era molto importante per non mettere ansia a un compagno.

Successivamente ci ha dato un foglio su cui abbiamo scritto il nostro nome, soprannome e il nome con cui ci chiamano i nostri genitori a casa. Con questo esercizio abbiamo potuto riflettere con quanti nomi diversi viene chiamata una stessa persona a seconda dei contesti.

Poi ci ha letto una parte di una storia intitolata Matilda 6 mitica, dove Matilda pone alla sua maestra delle domande tra cui: "Come ti chiamavano i tuoi genitori quando eri piccola? Come chiamava tuo padre a tua madre?". Quindi Ingrid ci ha consegnato un foglio su cui ci ha chiesto di scrivere la nostra opinione sul perché Matilda facesse tante domande alla maestra. Naturalmente ognuno di noi ha risposto in modo diverso.

Infine Ingrid ci ha permesso di capire che anche le cose che non esistono hanno un nome. Infatti ci ha fatto disegnare una cosa inesistente chiamate Girbello, e ognuno di noi l'ha disegnato!

Nella seconda lezione, Ingrid ci ha mostrato una immagine del quadro di Magritte dove era raffigurata una pipa e sotto c'era una scritta che diceva: "Questa non è una pipa." Il nostro compito era quello di scrivere il motivo per cui c'era questa affermazione, quando invece era proprio raffigurata una pipa. Dopo un lungo tempo di ragionamento abbiamo capito che il pittore voleva far capire che niente è scontato. Così Ingrid ci ha mostrato quattro immagini di gatti diversi e ci siamo chiesti se anche in quel caso si potesse scrivere che non erano dei gatti.

Durante la terza lezione invece Ingrid ci ha posto una domanda su cui abbiamo riflettuto molto: "Le parole assomigliano alle cose?". Ognuno di noi ha dato la propria opinione e alla fine abbiamo capito che le parole non assomigliano alle cose ma in alcuni casi sì soprattutto nelle poesie; poi ci ha dato un foglio su cui dovevamo disegnare qualcosa che rappresentasse il tempo e abbiamo spiegato il motivo per cui l'abbiamo fatto.

Queste tre lezioni di filosofia sono state molto interessanti e anche divertenti. Ci siamo sentiti liberi di esprimere le nostre opinioni e ci hanno spinto a cercare una ragione ad ogni nostra affermazione o pensiero. Abbiamo inoltre scoperto che spesso usiamo le parole e diamo dei giudizi in modo istintivo e precipitoso senza renderci conto che le parole hanno un significato preciso e possono essere molto potenti, nel bene e nel male.